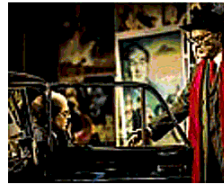


# Cultura

## Tempo libero



### Via Tuscolana

#### Cinecittà riapre Miac e mostre permanenti

Immergersi nelle storie raccontate dal mondo dell'audiovisivo è stato il passatempo preferito durante la quarantena: i personaggi di film

e serie tv sono diventati per molti gli amici virtuali con cui condividere gli ultimi mesi. Da oggi, ogni weekend dalle 10 alle 18.30, Cinecittà torna ad accogliere gli amanti della Settimana Arte offrendo la possibilità di visitare in l'offerta espositiva degli Studios, realizzata e promossa da Istituto

Luce-Cinecittà: le esposizioni permanenti di «Cinecittà si Mostra», «Felliniana» (foto) e il Miac, il Museo italiano dell'Audiovisivo e del Cinema. E tornano fruibili anche i 40 ettari di spazio, i set all'aperto e il grande parco centrale. Info: cinecittasimonia.it, museomiac.it

# Rancore: io, gli alieni e il rap

**D**al Tufello all'Iperurano. Passando per il Festival di Sanremo. Così si potrebbe riassumere il tragitto di Rancore (all'anagrafe Tarek Jurcich), che con il «rap ermetico» ha conquistato anche la vetrina un po' compassata della rassegna canora più famosa d'Italia. La sua *Eden* ha ottenuto il decimo posto ed ha ricevuto il premio Sergio Bardotti per il miglior testo.

Nei mesi di reclusione Rancore non è rimasto fermo: la settimana scorsa ha pubblicato con Daniele Silvestri *Il mio nemico invisibile* (dove le sue rime si insinuano nel famoso pezzo del cantautore romano) e ha partecipato al progetto *Lost in the desert*, dedicato ai lavoratori dello spettacolo. Lunedì ha pubblicato un nuovo singolo, *Razza aliena* e oggi si racconta a Gino Castaldo negli incontri in diretta Instagram di **Officina Pasolini**.

**Al pezzo seguirà un album?**  
«Per il disco ci vorrà tempo. *Razza aliena* l'ho scritta di getto, potrebbe essere un freestyle. L'ho registrata con l'Sm58, perché era l'unico microfono che ho trovato in casa. E dentro un armadio, perché i vestiti migliorano l'insonorizzazione. E poi — ride — perché è il posto dove si trovano gli scheletri».

**Cosa si nasconde dentro queste rime?**

«Volevo parlare della quarantena in un modo intimo e autoironico. Questo è un pezzo un po' paranoico ma quando descivo i miei alieni, riesco a comprenderli meglio».

**Quali sono i suoi alieni?**  
«Ho fatto la quarantena con loro. Non mi appartengono ma

”  
Roma deserta sembrava il Tufello d'estate. A me non dispiace, tante volte ho passato luglio e agosto nel mio quartiere. Però non era estate e non succedeva solo al Tufello

pesano su di me, sono dei parassiti. Sono le paure personali e altre dettate da questa situazione. Dopo l'album *Musica per bambini*, del bambino che viveva in me non è rimasto più nulla. Ho due possibilità: o quel bambino è tornato portandosi dietro i suoi alieni...».

**Oppure?**  
«È diventato adulto ma deve ancora sconfiggere i suoi mostri. Ma ora non so rispondere. Lo scopriremo con il prossimo disco».

**Ha ricordato «Musica per bambini». Anche quell'album l'ha scritto in isolamento...**

«Allora mi sono recluso per comporre un disco. Adesso faccio un album per sopravvivere alla reclusione».

**Le sono piaciute le immagini di Roma deserta?**

«Sembrava il Tufello d'estate. A me non dispiace, tante volte ho passato luglio e agosto nel mio quartiere. Però non era estate e non succedeva solo al Tufello. Ho notato che i bambini sono tornati a giocare per strada e che la gente si saluta dalle finestre. Se l'asfalto si calma qualcosa di buono può nascere. Certo, se fosse così per



Nome d'arte Rancore (all'anagrafe Tarek Jurcich) è nato a Roma trent'anni fa (foto Sara Portieri)

L'artista romano si racconta  
Ha pubblicato un nuovo singolo  
e oggi sarà il protagonista  
dell'incontro in live streaming  
di **Officina Pasolini**

sempre sarebbe una malattia, Roma non sta in campagna».

**Cosa le è mancato di più?**  
«Sono una persona sempre in movimento... se non continuo a fare qualcosa arrivano gli alieni».

**L'ufologia è una sua passione?**

«Amo tutto quello che dà sfogo alla fantasia: il genere fantastico, fantascientifico, gli universi misteriosi ed esoterici. Cerco di comprendere e studiare. E anche quando

torno sul pianeta terra penso che tutto ciò che è fantastico sia possibile. Nelle mie canzoni ho raccontato di lupi mannari, fate, gnomi. Con il mio rap getto un ponte fra realtà e fantasia. Perché così il discorso diventa più aperto e inafferrabile. La musica per me non è un dipinto definito dai colori nitidi, ma è uno specchio nel quale le persone possono riflettersi».

**Sandra Cesarale**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Instagram

● Rancore sarà protagonista di «InstaHub - Officina Pasolini a casa tua», la diretta Instagram parte dell'offerta culturale di **Officina Pasolini**, il laboratorio creativo di alta formazione e **Hub culturale** della Regione Lazio. Dalle ore 18 Rancore sarà in diretta sul profilo Instagram di **Officina Pasolini** per un'intervista curata da Gino Castaldo

